

**RE ROMAEUROPA F**  
**FESTIVAL**  
**2024**

TEATRO  
**VASC**  
**ELLO**  
LA FABBRICA DELL'ATTORE  
CENTRO DI PRODUZIONE TEATRALE  
DIRETTORE ARTISTICO: PIETRO MASTRORANDI



IN COREALIZZAZIONE CON  
LA FABBRICA DELL'ATTORE - TEATRO VASCHELLO

**COMPAGNIA**  
**LICIA LANERA**

**PIER VITTORIO**  
**TONDELLI**

**Altri libertini**

**15.10 — 16.10**  
**→ TEATRO VASCHELLO**

# Crediti

DI  
Pier Vittorio Tondelli

ADATTAMENTO E REGIA  
Licia Lanera

CON  
Giandomenico Cupaiuolo  
Danilo Giuva  
Licia Lanera  
Roberto Magnani

LUCI  
Martin Palma

SOUND DESIGN  
Francesco Curci

COSTUMI  
Angela Tomasicchio

AIUTO REGIA  
Nina Martorana

TECNICI DI COMPAGNIA  
Massimiliano Tane  
Laura Bizzoca

“Sono un ribelle mamma”  
suonata dai Sunday Beens

PRODUZIONE  
Compagnia Licia Lanera

IN COPRODUZIONE  
Teatro delle Albe/Ravenna Teatro

SI RINGRAZIA  
Compagnia La Luna nel Letto

Il testo “Altri libertini” è edito da Feltrinelli

Prima Nazionale

In corealizzazione con La Fabbrica dell'Attore - Teatro Vascello

# **Compagnia Licia Lanera Pier Vittorio Tondelli**

## **ALTRI LIBERTINI**

Opera prima di Pier Vittorio Tondelli, pubblicata per la prima volta nel 1980 dalla casa editrice Feltrinelli, "Altri libertini" apparve come un fulmine a ciel sereno nel panorama italiano e internazionale. Strutturato in sei racconti o "episodi", il romanzo (così lo definiva il suo stesso autore) raccolse un enorme successo in Italia e all'estero per la sua trasgressione e attualità unite a un linguaggio vivo, giovanile e dialettale, non senza riferimenti a citazioni artistiche e culturali. Caratteristiche che contribuirono ad annoverare Tondelli tra gli autori più importanti della letteratura contemporanea e "Altri libertini" come parte del suo patrimonio nonostante le prime incomprensioni della critica e gli ostacoli giudiziari (il romanzo fu sequestrato per oscenità e Tondelli fu processato e assolto con formula ampia dal Tribunale di Mondovì). La regista e attrice Licia Lanera (prima in Italia a ottenere i diritti per la messa in scena dell'opera) si concentra su tre racconti della raccolta ("Viaggio", "Altri libertini" e "Autobahn") e interviene drammaturgicamente riunendoli in un unico spettacolo che la vede in scena con Giandomenico Cupaiuolo, Danilo Giuva e Roberto Magnani.

# Altri libertini, nuovi libertini

Ci sono opere che affondano così profondamente le proprie radici in un tempo e in un territorio specifico da arrivare quasi a inibire traslazioni, ripensamenti o elaborazioni secondarie. Il mondo raccontato nelle pagine di Pier Vittorio Tondelli – con un piede nella provincia emiliano-romagnola e uno sguardo ai fermenti e alle trasgressioni europee di fine anni Settanta – è divenuto subito riconoscibile e ha alimentato immaginari e mitologie letterarie. Gli appartamenti in condivisione che odorano di vino scadente, sesso e fumo, o il bar della stazione di Reggio animato da omosessuali, drogati e disoccupati si imprimono nella mente del lettore con la forza nitida di uno scatto di Nan Goldin.

In questo quadro, lo spettacolo "Altri libertini" firmato da Licia Lanera è una novità importante per almeno due ragioni. La prima è che la celebre raccolta di racconti, pubblicata nel 1980 da un Tondelli venticinquenne e diventata subito un caso letterario, fa il suo inedito debutto in teatro. Trasferire sulla scena una partitura di racconti (sei nell'originale, tre nella presente drammaturgia, cioè "Viaggio", "Altri libertini" e "Autobahn") è una sfida non semplice, che lo spettacolo gioca tra montaggio alternato e mash-up: del resto il palcoscenico è per eccellenza il luogo dell'evocazione, della co-presenza nel "qui e ora", della libertà compositiva e, dunque, le transizioni tra una vicenda e l'altra non hanno bisogno di giustificazioni sul piano del realismo.

Il secondo dato da rilevare è che Licia Lanera – che firma sia adattamento che regia – ha costruito negli anni la sua solida identità artistica legandola alla Puglia, al sud e al sud. Dei tre attori al suo fianco in scena, solo uno (Roberto Magnani) vanta un pedigree emiliano-romagnolo, mentre Giandomenico Cupaiuolo e Danilo Giuva sono pugliesi. Come possono dunque questi quattro interpreti – che non tentano nemmeno di nascondersi dietro i personaggi, ma anzi si mostrano e si svelano nella loro identità – raccontare l'Emilia punk e ribelle di quarant'anni fa?

Si può dire che un classico diventi davvero tale per la sua capacità di generare ripensamenti e seconde scritture. Ecco allora che l'adattamento proposto da Lanera, che si tiene lontano da ogni tentazione campanilistica, agiografica o museale, dichiara il suo filologico amore per Tondelli e per "Altri libertini" proprio nell'atto di tradire e di ricomporre. Il pubblico viene convocato per una lettura collettiva dell'opera, o per una sua interrogazione contemporanea anche alla luce di altri materiali (canzoni, stralci di biografie, cronache). La pubblicazione della raccolta presso Feltrinelli, lo si è ricordato, avviene in un anno spartiacque: quel 1980 che arriva come un colpo di spugna a lavare i residui di rivolta, le persone e le cose poco decorose, l'abitazione disordinata degli spazi collettivi, e ad aprire il decennio del rappel à l'ordre.

Licia Lanera torna a quello snodo sociale e politico, utilizzandolo come una chiave non solo per interpretare "Altri libertini", ma anche le contraddizioni del presente. Le cronologie e le tappe biografiche di Pier Vittorio Tondelli si rispecchiano, per analogia o per distanza, in quelle dei quattro interpreti (nati tutti nei primi Ottanta) tessendo fili e ponendo domande.

Cosa resta oggi dei "libertini" di allora? E quale rapporto esiste – se esiste – tra le comunità dei drop-out raccontate da Tondelli e quelle ben più patinate e ordinate degli artisti di oggi?

Lo spettacolo pone dunque sotto la lente di ingrandimento la metamorfosi irreversibile della società italiana avvenuta, almeno idealmente, a partire dalla morte violenta di alcuni dei protagonisti di "Altri libertini" e da quella di AIDS del loro autore: l'eroina per spegnere le accensioni politiche; le ambizioni di carriera per deviare le speranze collettive; le retoriche sulla famiglia nucleare a silenziare la vitalità di molteplici relazioni affettive.

Altri libertini, al suo primo approdo sulla scena, appare dunque tutt'altro che un reperto sotto la teca da studiare e ammirare, ma una domanda sgradevole sull'oggi, come il suono disturbante di una musica punk a tutto volume che obbliga a svegliarsi dal torpore, e ad alzare la testa.

## Biografia

**COMPAGNIA LICIA LANERA** nasce nel 2006, cofondata da Licia Lanera con il nome Fibre Parallele. Opera nel teatro sperimentale e nel teatro di prosa ed é finanziata da MIC e da Regione Puglia come Impresa Culturale.

Il core business della compagnia é produrre spettacoli teatrali e portare avanti la tournée rispecchiando la grande tradizione delle compagnie di giro. Sono sedici gli spettacoli prodotti e portati in tournée dal 2006 ad oggi.

Attualmente il repertorio ha all'attivo otto spettacoli: "The Black's Tales Tour", "Mamma" (primo premio al Troia Teatro Festival), la trilogia "Guarda come nevica", "Venere/Adone", "Con la carabina" e "Love me". Due pezzi di Antonio Tarantino.

Tra i riconoscimenti ottenuti negli anni, lo spettacolo teatrale "Cuore di cane" arriva finalista ai Premi Ubu 2019 rispettivamente per la categoria miglior attrice e miglior progetto sonoro e nel 2022 lo spettacolo "Con la carabina" ottiene due Premi Ubu per la miglior regia e miglior nuovo testo straniero messo in scena da una compagnia italiana. Dal 2012 la Compagnia si occupa anche di formazione teatrale.

Romaeuropa Festival ideato,  
prodotto e organizzato da

Fondazione  
Romaeuropa **RE**

Guido Fabiani  
Presidente

Fabrizio Grifasi  
Direttore Generale e Artistico

Con il contributo di



Main media partner



Con il sostegno di



Progetti speciali



Cooperazione internazionale



Realizzato con



Patrocini e sostegni internazionali



Reti

Progetti universitari e accademici



Percorsi di formazione



Powered by REF



DNAppunti coreografici



Situazione drammatica

Le parole delle canzoni

Digitalive

LineUp!



REF è membro di

Maker Faire Rome

Food & beverage

Media Partner

Mobility partner



Romaeuropa ecologica

Partner Tecnici

Ticketing

Digital Partner



